

VELA

FUNCHAL. Spente con la moglie Alessia, anche lei velista plurititolata fra gli anni '90 ed il 2000, le 40 candeline del compleanno per Simone Gesi continua la marcia di avvicinamento alla partenza della seconda tappa della Minitransat, quella che sabato manderà in mare i timonieri alla volta di Salvador de Bahia. Dopo le verifiche tecniche sullo scafo, che si stanno completando. Gesi ha sciolto la riserva confermando di presentarsi al via della tappa avendo risolto problemi nati nel corso del primo step della transoceanica.

L'impresa più difficile è stata quella di sistemare l'autopilota, il cui software di funzionamento si era "piantato" dopo poche ore di navigazione costringendolo a una vera e propria impresa: individuato il guasto, Gesi ed il suo team hanno scovato in Norvegia la bussola da sostituire, in arrivo in queste ore a Funchal. Stessa sorte per la scheda del software, quella che ha dato i principali problemi al sistema e che è anch'essa attesa per la giornata odierna.

Capitolo timone. In navigazione si sono rotte due "femminelle", ovvero gli attacchi del timone allo scafo, sistemate con scotte di fortuna durante la regata: nel cantiere navale di Funchal Gesi si è fatto rifare appositamente i pezzi danneggiati, compresi alcuni di riserva, che sono stati provati con successo ieri in navigazione davanti all'isola. Anche le vele hanno subito un controllo accurato nei giorni di pausa: il primo lavoro è stato quello di rattoppo effettuato con il team di supporto appena dopo l'arrivo a Funchal, in giornata verranno sistema-

te le cuciture a randa e fiocco.

Ieri tutti gli equipaggi hanno completato il rifornimento di acqua, con le tuniche sigillate in vista della seconda tappa. Dalla Maremma sono invece arrivati i viveri per Simone, prodotti locali confezionati sottovuoto che nella pri-

IL SOLITARIO

Simone Gesi a bordo della sua barca nella prima fase

Il navigatore, risolti i problemi tecnici, ha deciso di proseguire la Minitransat

Gesi pronto al gran balzo

Domani prenderà il mare verso Salvador de Bahia

ma parte di regata sono stati fondamentali per garantirgli il giusto apporto di energia nei difficili giorni delle avarie: prosciutto, formaggio, cinghiale e bresaola saranno, assieme ai prodotti liofilizzati ed agli integratori, i pasti principali di Gesi negli oltre 20 giorni di traversata verso il Brasile, nei quali gli equipaggi in gara saranno seguiti da 8 barche appoggio pronte ad intervenire in caso di necessità.

Adesso non rimangono che gli ultimi giorni di riposo assieme ad Alessia ed a Paolo Marzeddu, che rimarranno accanto a Gesi fino alla par-

tenza di sabato mattina. L'impresa di Simone intanto ha suscitato anche in Italia entusiasmo e ammirazione: la voglia di stargli vicino ha spinto gli amici del "Comitato 4236 Miglia" ad organizzare un pranzo di autofinanziamento che ha fatto registrare un successo di partecipazione ed ha permesso di raccogliere una somma significativa grazie anche al contributo delle aziende Boncioli & Logiti di Gavorrano, Conad Follonica, Pasticceria Pecchia, Villaggio Turistico Golfo del Sole e Azienda Biodinamica Brunelli Ricci.

Michele Nannini